

L'agire della vita

Tommaso Antalo

L'AGIRE DELLA VITA

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Tommaso Antalo
Tutti i diritti riservati

Premessa

In ciò che state per leggere, analizzo il luogo da dove nascono i sentimenti provati, potrà sembrare che il mondo si capovolga, che io sia un bugiardo, ma il fatto è che se leggerai attentamente senza pregiudizi, potrai capire quello che voglio svelarti.

So che sarà difficile ammetterlo, io stesso ho tentato di trovare una falla nella mia teoria, ma non ci sono riuscito. Quello che scriverò, alla fine, non lascerà via di scampo.

Sfido tutti a controbattere quello che leggerete. Sono convinto che se capirete la mia teoria e la accetterete, potremo vivere tutti più sereni: affronterete la vita più serenamente e tranquillamente, così come faccio io.

In onore della mia grande passione per il grande schermo, trovo idoneo cominciare così!

Scritto e Diretto da
Tommaso Antalo

Introduzione

Adoro pronunciare il mio nome e pubblicizzarmi, già che sia sulla copertina di questo libro è una bella soddisfazione. Quanti di voi possono dire: “Ho scritto un libro?”

Ora io posso farlo, a prescindere dal fatto che sia un successo o un fallimento, non importa. È un obiettivo che ho raggiunto e, adesso, si passa al prossimo progetto.

Non mi dilungherò oltre nel presentarmi, non voglio distoglierti dalla lettura, ho detto quello che serviva per iniziare. Altre informazioni sul mio conto le troverai durante la lettura, solo perché necessarie. Ti offro di me solo quello che serve, tutti lo facciamo inconsciamente.

Quando facciamo la conoscenza di qualcuno, infatti, mostriamo solo quello che riteniamo utile, vogliamo apparire al meglio dichiarando le nostre generalità e offrendogli la mano, diamo il via a un'esibizione. In ogni contesto sociale che implichi un primo contatto con un altro essere umano, indossiamo i nostri migliori costumi di scena: ci impomatiamo i capelli, mettiamo una maschera e poi solleviamo il sipario sul palco della nostra vita.

Insomma, ci presentiamo.

Non per quello che siamo realmente, ma per come crediamo di dover o vogliamo apparire agli occhi degli altri. Nella maggior parte dei casi, la nostra è un'azione inconsapevole, quasi meccanica, come il riccio che se si sente minacciato si appallottola drizzando le spine sul dorso. Anche quando la persona che ci troviamo davanti appare inoffensiva, affabile, attraente perfino, il nostro istinto non può fare a meno di stare all'erta. L'altro *deve* sempre vedere la parte migliore di noi, assistere alla performance più bel-

la, all'esibizione perfetta. Ci hanno insegnato a preoccuparci dell'opinione che il mondo ha di noi e questo ci spinge ad agire di conseguenza. Io non mi devo mostrare bello ai tuoi occhi, stai già leggendo, non devo offrirti altri dettagli di me per farti restare. Continuerai a leggere perché desideroso di svelare il mistero su di me. Invece, coloro che mi conoscono già, continueranno a leggere spinti dalla curiosità di sapere cosa potrò mai aver scritto in questo libro, speranzosi di soddisfare la propria curiosità e scoprire qualcosa in più su di me.

Mi offrirò a voi come un uomo e nient'altro. L'impersonalità, sfrondata dalle regole sociali, ci pone sullo stesso livello, ci rende simili nella neutralità. Dietro la maschera, in fondo, siamo tutti uguali, le basi con cui agiamo sono le stesse. E ciò non accade soltanto a noi esseri umani. Qualsiasi forma di vita, che sia un virus, una pianta, un insetto o un elefante africano, agisce come tutti gli altri esseri viventi.

Noi tutti passiamo gran parte della vita nel capire chi sta accanto a noi, ma la verità è che il principio motore è lo stesso in ogni caso. Tu agisci esattamente come me.

Devi sapere che esiste un fattore che accomuna ogni essere vivente. Non è stato affatto facile per me trovarlo, devo ammetterlo. È in bella vista, ma siamo talmente abituati a convivere che non riusciamo a vederlo. C'è stato un periodo della mia vita in cui mi arrabbiavo spesso, molto più di quanto non faccia ora. E mi ostinavo ad affibbiare la causa di questa rabbia agli altri. Vedere un'auto parcheggiata in doppia fila, osservare gli impiegati degli uffici pubblici, lenti e indolenti, essere trattenuto più del dovuto a lavoro. Ogni cosa che rompesse la mia routine, occupando il mio spazio e il mio tempo, mi mandava in bestia.

“Perché la gente è così superficiale?” mi chiedevo.

“Perché non si impegna per evitare di danneggiare gli altri?”

Non sapevo se avrei mai trovato una risposta. Quando mi ponevo ancora queste domande, mi sforzavo per rispettare gli altri, cercando di non dare disturbo, solo perché lo

ritenevo giusto, un qualcosa di naturale che dovevo fare. Poi ho trovato una risposta a quelle domande, e sono cambiato. Per questo sto scrivendo un libro. Voglio renderti partecipe delle mie riflessioni, in modo da creare un mondo migliore!

Stavi quasi per crederci!

Figuriamoci se ho la pretesa di cambiare il mondo con un libro.

Perché uno scrittore pubblica un libro?

La condivisione della mia esperienza ha finalità ben precise e te le svelerò senza mezzi termini: mostrarmi più intelligente di te che leggi e guadagnarci sopra.

Pensi sia troppo diretto? Tranquillo, è solo l'inizio.

Per quanto possa apparirti un'affermazione fredda e cinica, è anche assolutamente vera, sincera. Non apprezzi la mia sincerità?

Beh fai pure, non m'importa granché. Quello che pensi mi è indifferente, ma vorrei riflettessi su questa tua avversione alla verità. Allora: perché uno scrittore pubblica un libro?

Qualsiasi altro scrittore che butti giù un'idea su un foglio, che sia la trama di un romanzo, un saggio di astrofisica o una poesia strappalacrime, perché lo fa?

Sicuramente penserai che la creatività dev'essere espressa, per essere considerata tale, che l'uomo ha la necessità di esternare le sue idee e i suoi sentimenti, artisticamente e profondamente, attraverso la scrittura. Tutte risposte valide, senza dubbio. Ma rimane ancora un quesito aperto, perché uno scrittore pubblica un libro?

Dopo aver scritto e, quindi, aver espulso i concetti e le emozioni desiderate, il nostro fantomatico scrittore potrebbe prendere il suo foglio, piegarlo, riporlo in un cassetto e chiuderlo a chiave per sempre.

Eppure di libri in circolazione ce ne sono sempre tantissimi. Perché?

Il motivo è che lo scrittore vuole essere riconosciuto per ciò che ha creato. Desidera la denominazione di "eminente studioso", "artista rinomato", "poeta sublime".

In poche parole: mira al successo, alla fama, punto.

E cosa sarebbe la fama, senza un bel mucchio di quattrini per godersela?

Il prodotto dell'estro e della passione dello scrittore non prenderà mai la via del cassetto. Dopo essere stato adulato da parenti e conoscenti, inizierà a corteggiare le case editrici. Comincerà a spedire i suoi manoscritti, nella speranza che qualcuno gli assegni un valore economico e possa rivenderli a una moltitudine di lettori paganti.

È così che funzionano le cose. Nessuno scrive mai solamente per sé stesso, per divertimento o passatempo. Ciò che uno scrittore vuole è essere apprezzato e pagato, come chiunque al mondo.

Dopo una piccola riflessione, ti sembra ancora tanto strano che lo voglia anche io?

L'unica cosa che mi differenzia da tutti gli altri è il mio dire le cose in maniera schietta.

Perciò sì: io desidero apprezzamenti e un conto in banca dignitoso.

Questa "confessione", una volta che avrai finito di leggere il libro, non ti apparirà più particolarmente meschina o spregevole.

Il fattore comune di cui ti parlavo prima, da me scoperto, e l'analisi delle sue conseguenze, ti renderanno tutto più chiaro. Se te lo rivelassi adesso, probabilmente lo rifiutaresti in tronco. Io stesso nel corso degli anni, dopo aver fatto qualche passo avanti, tendevo a tornare indietro. La strada intrapresa mi appariva troppo oscura e impervia e il mondo da essa delineato si proclamava gretto e a volte crudele. Ma adesso che ho accettato la realtà, quella stessa strada si estende ampia e tranquilla di fronte a me, conducendomi a un mondo sereno. Perché proprio io stesso, alla fine, lo vivo più serenamente. Ancora oggi, a volte, mi viene il dubbio di sbagliare, ma solo perché si tratta di un'abitudine del passato: pensare come fate tutti voi. Ma io, alla fine, ho avuto il coraggio di dire basta. Ho capito che vivevo ogni giorno mentendo. Mentivo a me stesso ogni singolo istante

e non volevo più continuare in quel modo. Così ho deciso di osservare le cose per come sono realmente.

Alla fine, se vorrai imboccare anche tu la mia strada o meno, dipende da te. Non sono qui per costringerti, ma solo per accompagnarti nella mia scoperta. Ti accompagnerò nel mio viaggio di ricerca, che negli anni mi ha condotto fino a te che leggi. Devi affrontare questa lettura con la mente aperta, dovrai immedesimarti nei miei pensieri e riportarli alle tue esperienze personali, per riuscire a comprenderli a fondo.

